

Parma

Cultura Depositata una proposta di legge della senatrice di Italia Viva Fregolent: «Estendere l'ArtBonus al patrimonio artistico ecclesiale»



Silvia Fregolent
Senatrice di Italia Viva.

» L'idea è semplice: estendere l'ArtBonus alle nuove opere d'arte, ma soprattutto al patrimonio storico-artistico ecclesiale.

La proposta di legge (già depositata) è targata Silvia Fregolent, senatrice di Italia Viva.

Come è nata quest'idea?

«Proprio qui a Parma abbiamo uno degli esempi più significativi dell'efficacia dell'ArtBonus, la misura che consente un credito di imposta pari al 65 per cento dell'importo donato. Mi riferisco allo straordinario recupero della chiesa di San Francesco del Prato, grazie all'aiuto di importanti sponsor, di imprenditori locali e anche di singoli cittadini. L'ArtBonus è stato inserito nel 2015 dal governo Renzi per favorire il restauro e il recupero di opere d'arte attraverso il finanziamento dei privati. La proposta ora è quella di allargarlo anche alle nuove creazioni artistiche e ai beni ecclesiastici».

Cosa significherebbe in concreto?

«Pensando a Parma, monumenti straordinari come



la Cattedrale, il Battistero e la Steccata potrebbero ottenere agevolmente finanziamenti da privati. È vero che la Chiesa ha a disposizione il due per mille, ma quello che si vuole fare con questa proposta di legge è dare la possibilità a nuovi mecenati di finanziare artisti, penso all'arte contemporanea e moderna, e di far tornare all'antico splendore monumenti

unici, beni ecclesiastici che sono patrimonio di tutta la città e il territorio. L'arcivescovo di Torino aveva richiesto di fruire dell'ArtBonus attraverso un interpello all'Agenzia delle entrate per terminare i lavori per la parte della cappella della sacra Sindone rimasta bruciata. Aveva ottenuto l'ok, a patto che i fondi fossero gestiti da una fondazione pubblica,

ma l'orientamento dell'Agenzia dell'entrate potrebbe cambiare, per questo serve un ampliamento dell'ArtBonus, per fare in modo che vi possano accedere anche i beni della Chiesa di interesse predominante per la città».

La maggioranza sembra favorevole?

«Ho proposto degli emendamenti alla legge di bilancio, vedremo se saranno accolti. La maggioranza e il ministro Sangiuliano si sono dimostrati propensi a un ampliamento dell'ArtBonus. Non sono gelosa di questa legge, se la maggioranza volesse fare battaglia comune, saremmo ben felici di farlo. L'importante è facilitare gli investimenti in cultura da parte dei privati. Lo stesso ministero ha risorse difficilmente spendibili, soffocate dalla burocrazia, l'ArtBonus invece ha la concretezza che altre misure non hanno. Mi auguro quindi che ci possa essere la volontà di tutti di far andare avanti questa proposta».

Luca Molinari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ordine degli avvocati Il codice rosso: in un convegno le riflessioni oltre la prospettiva penale

Il convegno

Hanno partecipato il vicesindaco Lorenzo Lavagetto e gli assessori Caterina Bonetti e Francesco De Vanna.

» Il vicesindaco Lorenzo Lavagetto e gli assessori Caterina Bonetti e Francesco De Vanna hanno partecipato all'apertura del convegno «Il Codice Rosso rafforzato: riflessioni oltre la prospettiva penale», organizzato in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne del 25 novembre dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Parma e dalla Fondazione dell'avvocatura parmense, con il patrocinio del Comune.

L'avvocata Maria Rosaria Nicoletti ha introdotto i saluti di Lorenzo Lavagetto: «Anche a Parma ci viene segnalato l'incremento oggettivo di problematiche legate a questi temi e quindi non possiamo che essere interessati ad un sostegno a forme di intervento». Caterina Bonetti ha commentato: «Bisogna ridare complessità al fenomeno più che creare campagne contro qualcosa o qualcuno. Anche se sono stati fatti passi avanti, il cambiamento culturale è qualcosa di enorme».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stranieri «Metà dei Comuni del territorio non hanno strutture adeguate» «Immigrati, accoglienza fallita»

Ciac contro il campo di Martorano. Cgil: Mancano investimenti

Due pesi e due misure

Il Ciac punta il dito sul diversi trattamenti riservati ai profughi ucraini rispetto a chi arriva via mare.

» Sia il Ciac (Centro immigrazione, asilo, cooperazione internazionale) di Parma che la Cgil cittadina criticano la gestione dei migranti nel nostro territorio.

«A circa tre mesi dall'apertura del primo campo sulla provincia di Parma, il Cornocchio, ed a circa due mesi dall'apertura del campo di Martorano, nessuno dei migranti del Cornocchio e di Martorano ha ancora potuto formalizzare la domanda di asilo» scrive il Ciac. È solo grazie alla documentazione fornita dal Ciac se «i migranti hanno un nome e un cognome e non incorrono nel

rischio di espulsione».

Un trattamento, continua il Ciac, ben diverso da quello riservato a chi è arrivato dall'Ucraina. Per i profughi ucraini, continua il Ciac, è stato creato un canale privilegiato in Questura, per i migranti arrivati via mare «la questura non ha personale... Un fatto gravissimo, di cui comunità e istituzioni non stanno ragionando a sufficienza. Non avere documenti significa non potersi curare, non poter accedere ad altri sistemi di accoglienza, facilita lo scambio di persone e espone al traffico e allo sfruttamento».

«Martorano ha suscitato

un dibattito molto polarizzatore ma ha anche acceso il tema epocale di come un'amministrazione può affrontare questa emergenza sostanzialmente senza fondi e stanziamenti. 110 milioni di persone di stanno spostando, almeno la metà riuscirà ad approdare sulle sponde dell'Occidente. Questo fenomeno non si può più affrontare come un'emergenza. Occorrono risposte strutturali, con i necessari investimenti che uno Stato e chi lo governa dovrebbero stanziare ed invece assistiamo a qualcosa di gravemente distorsivo» sostiene

Martorano

La zona mensa del centro immigrati.



ne Lisa Gattini, segretaria generale Cgil Parma.

Andrea Massari, presidente della Provincia e della Conferenza territoriale sociale e sanitaria, intervenendo ad un incontro organizzato dalla Cgil sul decreto Cutro sull'immigrazione, ha detto che «metà dei Comuni della provincia non hanno strutture per l'accoglienza. Il Prefetto deve affrontare criticità che altri territori non hanno, finendo per attuare operazioni

di mera logistica. Di fatto, la questione migranti è di competenza esclusiva del Governo, i Comuni non hanno spazio d'azione, con le quote che hanno a disposizione: 35 euro a persona di dieci anni fa erano peraltro ben diversi dai 30 euro di oggi, con cui non si riesce a coprire le spese minime. Nel 2014 c'era una partita economica ben più "appetibile" per i soggetti gestori».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lorenzo Trotti Bentivoglio, mecenate poliedrico e genio italo-

» Un mecenate poliedrico: è questo il ritratto di Lorenzo Trotti Bentivoglio tratteggiato nell'incontro, organizzato dal presidente Marco Formato, al circolo culturale Corridoni, in una sorta di anticipo delle celebrazioni del 2024 per il 150° anniversario della nascita di questo personaggio.

A delineare i tratti di «Una personalità poliedrica: il marchese Lorenzo Trotti Bentivoglio» è stato Andrea Spagni, direttore dell'Archivio di Stato di Alessandria, partendo da un



Circolo culturale Corridoni Da sinistra, Marco Formato e Andrea Spagni.

breve excursus sulle famiglie Trotti e Trotti Bentivoglio. Poliedrico nel suo approccio all'arte e alla cultura: pittore, saggista, novelliere e compositore (da autodidatta), con il suo primo pezzo del 1924 «Notturmo per pianoforte». Benefattore per il suo lascito testamentario nel 1930 del suo palazzo ad Alessandria al Comune per scopi culturali, divenuto nel 1940 prima sede dell'Archivio di Stato di Alessandria. Lo stesso spirito filantropico che ha visto nel 2018 le pronipoti, da parte della so-

rella Eugenia, donare l'archivio familiare. Un archivio incompleto costituito da 11 buste che coprono un arco temporale che dal XIV secolo arriva al 1930, ora riordinato nelle classiche tre serie documentarie, contenente alberi genealogici, 26 atti notarili del '400 su pergamena, atti di nomina, misurazioni dei terreni in occasione delle alluvioni, documenti a stampa del '700, ma soprattutto 3 diari manoscritti, che terminano nel 1924, 6 anni prima della sua morte. Dai diari scaturiscono le caratteristiche del marchese: lo stile forbito e pungente, la sua sensibilità e arguzia, la versatilità vivace ed eclettica, la vita «pe-

ripatica» (come la definisce lui stesso), i suoi rapporti con Venanzio Guerci (progettista), Angelo Boffi (creatore della prima libreria scientifica) e Gaetano Mosca (teorico), la passione per il suo territorio e il pensiero politico, che lo vede anelare alla ricerca di quel collettivismo che tratta nei suoi saggi «Le aristocrazie» del 1906 e «Imperialismo italiano» del 1907, in cui lo stampo conservatore, partendo dalla convinzione che «l'uomo è egoista» e differenziando popoli nordici e mediterranei, vede il «genio italo» portatore di un imperialismo culturale.

Antonella Colombi

© RIPRODUZIONE RISERVATA